



Segreteria Nazionale

www.pnfdnazionale.it

segreteria@pnfdnazionale.it, segreteria@pec.pnfdnazionale.it

Napoli, 18.07.2022

Oggetto: Uso del regolamento disciplinare in pregiudizio dei dipendenti della P.S.

Al Sig. Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Dipartimento della P.S.
segr.part.capopolizia@interno.it
dipps.555doc@pecps.interno.it

AL SIG.DIRETTORE
Ufficio Relazioni Sindacali
ufficio.relazioni.sindacali.ps@interno.it

R O M A

Sig. Capo della Polizia, con la presente questa O.S. si permette di segnalare quella che a nostro modesto parere sembra un'eccessiva forma di zelo nell'uso del regolamento disciplinare, da parte di qualche Dirigente, nei confronti del personale della P.S. dipendente.

Ci è sempre stato insegnato, almeno in passato, che l'Amministrazione (in senso lato) deve comportarsi, nei confronti degli operatori di Polizia, come un "buon padre di famiglia".

In base a questo principio ci sembra quindi eccessivo procedere immediatamente disciplinarmente nei confronti di quei dipendenti che mai, nella loro lunga permanenza in Polizia, hanno commesso mancanze ed anzi, hanno invece sempre dimostrato massima buona volontà e diligenza nelle varie attività svolte.

Chiaramente non intendiamo difendere gli indifendibili ma "il buon padre di famiglia" deve sempre, a nostro modesto parere, saper distinguere e "fare le differenze" tra chi è in buona fede o malafede.

Ci chiediamo poi: “quante volte un operatore di Polizia deve essere punito per la stessa mancanza?”

Ci spieghiamo meglio: un poliziotto che dopo tanti anni di servizio **commette per la prima volta una mancanza** – da noi ritenuta non grave – viene immediatamente sanzionato disciplinarmente; la sanzione gli comporta una diminuzione del punteggio sul proprio rapporto informativo (punendolo per la seconda volta) e se si tratta di un Ass.Capò Coordinatore, il punteggio inferiore lo castiga ancora una volta nella graduatoria per V.Sov.te, impedendogli di proseguire nella carriera (punendolo per la terza volta), ponendolo nella condizione di finire la propria vita di poliziotto senza quella piccola ed agognata soddisfazione. Il tutto per avere commesso una sola volta – sempre a nostro modesto parere - una lieve mancanza.

Dov’è finita la figura del cd “buon padre di famiglia”?

Ci rivolgiamo a Lei Sig. Capo della Polizia affinché episodi come quelli innanzi indicati, non si verificano mai più; che possano essere risolti positivamente quelli verificatisi (per i quali ci riserviamo di segnalarLe qualcuno solo se necessario) e che possa essere ricordato a taluni Dirigenti la “figura” pure innanzi indicata, rimanendo intransigenti solo quando veramente è ritenuto utile e necessario per il buon nome della Polizia di Stato.

AugurandoLe sempre buon lavoro, porgiamo i nostri distinti saluti.

Il Segretario Generale Nazionale Agg.
Carlo Aliberti
331/3798202

Firma originale agli atti
di questa Segreteria